Anno VIII. - N. 407 — Udine - Sabato 19 Settembre 1903 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " " 6.00 " " 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Sul solito tema

Una breve corrispondenza da Udine all'*Avanti!* del 15 corr. accenna al *Paese* ed alle recenti manifestazioni per la venuta del re a Udine.

Per quanto breve, sarebbe stato desiderabile che la corrispondenza, almeno sinteticamente, avesse contenute le ragioni da noi esposte, ci pare con sufficiente chiarezza, a spiegazione della accoglienze dignitose e non cortigiane, fatte dal popolo tutto a Vittorio Emanuele III e dalla rappresentanza democratica.

Comunque, è istruttivo far subito un rilievo.

Il corrispondente dell'*Avanti!* che certamente deve partecipare alle idee del giornale e di chi lo dirige, approverà la dimostrazione che i socialisti minacciano allo Czar, dimostrazione di fischi, o di silenzio, a seconda dei gusti.

E, di certo, lo stesso corrispondente converrà che Vittorio Emanuele III non merita, almeno *finora*, nè l'insulto dei fischi, nè quello, forse più eloquente, del silenzio e della sgarberia e cioè della negata accoglienza ospitale e festevole da parte dei rappresentanti di una cittadinanza e di una democrazia che hanno tradizioni di civiltà e di gentilezza.

L'insulto al re ed alla regina attuali doveva essere fatto dai reazionari e dai loro organi, e lo fecero, villano quanto si può immaginare.

Ma se il pulpito del *Paese* non è il più ascoltato — nè pretendiamo che sia — dal corrispondente dell'*Avanti!* sentiamo che cosa dice... l'*Avanti!* anzi l'on. Ferri in persona, suo direttore.

Nell'articolo del 12 corr.: *I socialisti e lo Czar* l'onor. Ferri disse: „L'ho detto e ripetuto: non ho nessuna intenzione di dire cosa men che **riguardosa e cortese** per la persona di re Vittorio, perchè non la penso e perchè *finora* egli non la merita „.

E con ciò Ferri certo non intende aderire al principio monarchico e „conserva intatta la propria fede „ come la conservano i rappresentanti di una città la quale si mostrò cortese verso l'ospite regale che, *finora*, non merita scortesie se non.... dai forcaioli.

XX SETTEMBRE

« Questa è l'Italia del passato con due cadaveri imbalsamati seduti in faccia l'uno e l'altro nel santuario della Nazione. E l'Italia, la mia Italia, l'Italia dei miei sogni? L'Italia, la grande, la bella, la morale Italia dell'anima mia?.... Amo l'Italia, e avrei rimorso, se anche potessi, di essere felice mentre essa è disonorata, mentre il suo sorgere invece di essere di un grande e virtuoso popolo è il sorgere di un numero di raggiratori prosaici adoratori di se stessi, e non dell'avvenire nazionale. Non posso adunque aver pace ».

Così Giuseppe Mazzini si esprimeva poco prima di morire con l'immagine, ferma nell'alta mente, dell'Italia da lui sognata.

A Roma il popolo italiano è, più che un popolo, una nuova civiltà, doveva giungere per Aspromonte e per Mentana in nome del diritto e non in seguito a transazioni e raggiri e dopo la caduta a Sedan di Napoleone III, che disonorando la Francia, sostenne qui il potere temporale.

Oggi scontiamo il fallo politico: il potere temporale dei papi, materialmente caduto il XX Settembre, rinasque in una forza politica e morale che riesce ad infliggere umilianti lezioni di dignità al governo italiano ogni volta che gli si presenti l'occasione: sia la visita di un sovrano a Roma, o l'elezione di un nuovo pontefice con presentazione delle armi da parte dell'esercito e rifiuto di.... benedizioni e di partecipazioni da parte del Vaticano.

TROPPO TARDI

E oggi, quando l'umanità si ribella contro una dominazione che fa di ferro e di fuoco, quando, sostenuti dallo spirito anticlericale dei secoli emancipatori, tutti gli oppressi si levano e chiedono dei conti, la Chiesa che, ieri ancora, faceva del suo *Sillabo* il catalogo di tutti i *non possumus*, ch' essa appone alle rivendicazioni della giustizia e della libertà, crede arrestare le folle minacciose, mostrando loro il Vangelo e gridando: « Tutti gli uomini sono fratelli, io sono con voi ». E da quando? potrebbero rispondere i miserabili.

Da quando noi ci annunciamo come una forza nuova, da quando noi non abbiamo più bisogno di voi. Troppo tardi. Noi ci siamo messi in cammino senza voi; aiutati da quelli che di voi ci hanno insegnato a dubitare; e, noi non abbiamo trovato per nemici, sull'ardua nostra via, che voi e le vostre milizie, sostegno di tutte le potenze d'iniquità.

Troppo tardi, è la parola fatidica. Troppo tardi per dirigere la forza anonima del flutto popolare, che sale e domani avrà tutto sommerso!

Giorgio Clemenceau.

Truffe e sostituzioni

La truffa perpetrata dalla pseudo contessa Colini-Ubaldelli a danno di diverse Società d'assicurazione, ci obbliga a ben severe meditazioni.

Nel campo delle truffe, purtroppo l'Italia gode il vergognoso primato. Presso un popolo ingegnoso, qual'è il nostro, la delinquenza delle sostituzioni dolose ha tutte le possibilità, anzi le comodità, per esercitare indisturbata qualunque genere di delitto.

Un giorno era uno Zolesi, che, dando a credere di essere studente di Università, entrava con falso nome in una pacifica famiglia, presso la quale, più tardi, a scopo di furto, il noto assassinio. E di lui la polizia non potè seguire alcuna traccia, e neppure riuscì ad identificarne il nome.

Ieri era un pseudo ingegnere che riusciva abilmente a truffare 80 sindaci; un finto prete che corbellava i tonsurati; tre falsi agenti di P. S. che si presentavano a perquisire la casa d'un privato, rubandogli due biglietti da 500 lire; altri finti agenti che riscuotevano a nome d'altri, e via via una lunga sequela di truffe ed estorsioni, che riempiono la cronaca dei giornali quotidiani.

Ma per quali intime ragioni da noi si esplica così allarmante questo fenomeno morboso? Volendo risalire alle origini psicologiche del male, converrebbe fare la requisitoria a tutto un sistema di continui errori e tolleranze per parte di coloro che furono preposti al governo della moralità pubblica.

Se si considera la facilità con cui nelle elezioni si è spesso arrivati alla ripetizione del miracolo di Lazzaro, quello cioè, di far votare persino i morti; e se poi si pone mente alle abituali testimonianze false, alle sostituzioni dei coscritti alla leva, a quelle degli assicurati ad un premio sulla vita con scambio di persona, idem dei pensionati, e via via nel campo degli studi, dei diplomi, dove più di uno studente ha conseguita una laurea facendosi sostituire negli esami da altro candidato — e a finirla con la compiacente cessione di licenze personali, un permesso da caccia, un passaporto, un biglietto personale d'ingresso ai teatri perchè ne abbia ad approfittare un amico od un parente, o peggio un estraneo qualsiasi, è tutta una trafila che compone una vasta tela di immoralità e di imbrogli, che predispongono e preparano i cervelli ammalati alle avventure Rocambolesche o alla peggior delinquenza.

Teresa Humbert troverebbe molti, troppi maestri in Italia!

Ora ci domandiamo se non sia possibile escogitare delle misure preventive che valgano a curare e guarire questa infezione che ormai minaccia di diventare epidemica. E con questo intendimento noi ci rivolgiamo alle menti più elette delle pubbliche amministrazioni, della scienza giuridica antropologica e del giornalismo italiano; lieti se i suggerimenti che ci verranno da ogni parte, e la libera discussione approderanno a qualche benefico risultato.

(Dal giornale *Dibattimenti* di Roma)

BRICIOLE

Il patriottismo dei moderati

A Bologna i moderati avevano divisato di assistere — per pudore e per ipocrisia — alla solenne inaugurazione del monumento ai martiri sacrati alla patria l'8 agosto 1848 dal *capestro* clerico-moderato dei paterni regimi.

Parve ai popolari che ciò fosse — com'era infatti! — una indecenza, una profanazione della poesia e dei sentimenti patriottici e vollero sottoporre i patriottoni moderati bolognesi alla prova del *fuoco*, rimandando la cerimonia al XX Settembre.

I moderati bolognesi, presi così colle mani nel sacco, schizzarono bile da tutti i pori, ma frattanto hanno deliberato di non intervenire alla cerimonia.

Benissimo, così le cose sono a posto; sono salve così la decenza e il pudore!

Grattate il moderato e troverete il clericale.

Sciopero ferroviario

Giorni fa i ferrovieri della Nord Milano si posero in sciopero perchè alla presentazione di un memoriale richiedente un organico, la stabilità di impiego, la sicurezza della propria vecchiaia, si sono sentiti sempre rispondere dall'amministrazione della Nord, che « non si fa luogo a discutere ».

E così chi ha avuto, ha avuto.

Mentre dall'una e d'altra parte si resiste, la direzione della Nord procede alla assunzione del nuovo personale.

Gli scioperanti cercano intanto di allargare la solidarietà estendendola agli operai addetti alle industrie dei trasporti.

La Società Nord-Milano diffidò già 200 fra capi-stazione o casellanti di lasciar entro 48 ore gli alloggi occupati, minacciando di procedere agli sfratti.

Federazione generale fra impiegati

A Roma si stanno gettando le basi di una federazione generale fra tutti gli impiegati italiani con due criteri principali sostenuti dal professor Cogliolo: organizzazione per la tutela del contratto d'impiego; partecipazione della federazione alle lotte politiche.

Cogliolo terrà nelle principali città delle conferenze in proposito.

Come si uccide... in Italia

— Chi è quel vecchio là, in disparte, che ci guarda? Pare che pianga...

È Salvatore, il padre di Michelino Cirillo, che è rimasto morto sul posto. Non aveva che diciotto anni!

Come l'hanno assassinato quelle belve! Il poveretto era già ferito ad una spalla maciullata dalla mitraglia. Fatti alcuni passi barcollando, mentre gli altri *fuggenti* lo abbandonavano, egli, lasciando sul muro che s'appoggiava, la striscia sanguigna della sua mano cadde. Sarebbe forse avvenuto; se il fragore insistente della fucileria non avesse tenuto vigile in lui l'istinto della vita.

Ma non era, si può dire, ancor caduto che il povero Michelino vede sopra di sè una mano armata di rivoltella. Grida lo sventurato giovinetto: *Non m'accidere, non m'accidere, non m'accid.*

Tac, una pallottola calibro dodici gli rompe con la parola le labbra e i denti, la lingua ne è trapassata, gli occhi lanciano l'estrema luce della vita ed il torso dal corpo procombe. Così è stato assassinato il povero Michelino.

(Dall' inchiesta socialista sui fatti di Torre Annunziata).

La carriera della morte

Nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza siamo ridotti a questo: sperare quasi la morte di un superiore, di un collega più anziano, per guadagnare un posto in graduatoria.

Siamo ridotti a questo, che, cioè, ci sentiamo alquanto sollevati, contenti quasi nell'apprendere dal « Bollettino » la morte di uno che stava dinnanzi a noi!

La rubrica « morti » è per noi la rubrica delle promozioni, poichè è solo la morte di uno che può mandarci più in su di un posto.

Tuttociò è semplicemente orribile ed anzi è spaventevole pel senso morale, ma vero!

D'altronde se la nostra è diventata una carriera nella quale si progredisce,... per la morte di alcuni: se noi, dico non possiamo più contare che... sulla morte degli altri: se è irremissibilmente destinato che le cose della nostra amministrazione vadano sempre di *male in peggio*, perchè incocciarsi a sperare su quelle solite e vecchie menzogne convenzionali che sono la bontà dei superiori, la bontà del governo?

Non amareggiamoci più questa già troppo amareggiata esistenza, e... facciamo... i filosofi!...

È meglio prendersela allegramente e stoicamente, aspettando l'unica protettrice.., la morte...!

Uno dei tanti delegati

Il testamento di un galantuomo

È stato aperto a Città di Castello il testamento dell'editore Scipione Lapi. Egli lascia — come dicemmo nell'ultimo numero sotto il titolo « Una mosca bianca » — la proprietà del grande stabilimento tipo-litografico ai suoi operai che dovranno costituirsi in cooperativa. La comproprietà sarà costituita in proporzione degli anni di servizio prestati.

« Non come atto di rancore, dice il testamento, ma come un ammaestramento per quegli operai più facili alle voci dei sobillatori che a quelle del dovere e della coscienza, io avevo escluso dalla comproprietà dello stabilimento gli operai che, tre anni or sono, si posero in sciopero ». Ma con un codicillo posteriore egli dichiara di aver perdonato a tutti e di non volere che, dal dolore arrecatogli, gli operai ricevessero alcun danno; e quindi li ha chiamati poi tutti, indistintamente, in comproprietà.

Questo atto di ultima volontà di un onesto e laborioso operaio che accumula per la sua famiglia operaia, tanto più desta la ammirazione in quanto si eleva dal comune e assicura agli studiosi la continuazione di opere importantissime alle patrie lettere e scienze.

L'uomo che agli estremi dimentica persino un'atroce offesa ricevuta dai suoi operai durante uno sciopero, poi, oltre l'ammirazione, si merita la riconoscenza di tutta la classe dei tipografi.

CRONACA CITTADINA

Per una dichiarazione

Noi rettifichiamo. Quello che non rettifica mai è il *Giornale di Udine*.

Il quale rileva un equivoco in cui siamo incorsi nei commenti soggiunti alla dichiarazione di Ferruccio Macola e „Santalena, rilasciata all'on. Tecchio e pure da noi pubblicata nel passato numero.

L'equivoco riguarderebbe la deposizione del Bernabei che si riferiva ai rapporti dell'onorevole Tecchio con un istituto di credito anzichè con un altro. Ma restò stabilito che tanto con l'uno come con l'altro, l'on. Tecchio si mantenne nella più scrupolosa correttezza e questo è il sostanziale.

Che l'on. Crispi abbia favorito una domanda di sconto dell'on. Tecchio, lo ammise lo stesso on. Tecchio, ma dichiarò di non aver mai sollecitato il Crispi a far ciò. Certo Crispi cercava e sperava, per tale via, di ammansare il Tecchio mantenutosi sempre e tenacemente anticrispino prima e dopo saputo dell'interessamento dell'ex presidente del consiglio a suo favore.

E questo è un nuovo titolo di onore pel Tecchio. Secondo il *Giornale di Udine* ed il Bernabei e compagnia il Tecchio avrebbe dovuto cambiar tono, cioè, *mostrare la sua gratitudine*, rendersi mansueto e unirsi al coro dei pagati lodatori del grande deplorato. E così? Non lo fece; preferì pagare capitale ed interessi continuando a combattere Crispi..... Ingrato!

Oggi in Municipio

ebbe luogo il ricevimento in onore dei membri della R. Deputazione veneta di storia patria. Il sindaco porse il saluto a nome della città. Ringraziò a nome della Deputazione il sen. Lampertico.

Le massime del buon agricoltore

Durante la visita testè fatta dai congressisti agricoltori allo stabile di Fraforeano dell'on. Vittorio co. De Asarta, i congressisti ammirarono ed impararono tante belle cose. Fra l'altro sentiamo cosa ci conta il sempre informato cronista della *Patria del Friuli*:

« Cominciammo dalle stanze della trituratrice di tuberi da granoturco e del « buratto. Sono edifici vecchi, dove nulla « è curata l'apparenza: per la erezione « di tramezzi e di ripari in tavola, per « esempio, furono adoperati pezzi di ta- « vola levati a casse da imballaggio, ma- « gari! ma le macchine che vi si adopera... « oh, in quelle non v'è risparmio. Lo di- « ciamo sono tenute con una pulizia e- « strema: nè vi attendono meccanici o « specialisti:

« — Basta un contadino intelligente — « diceva l'onorevole conte. — E tanto « più esso è ignorante e tanto meglio è: « sembra un paradosso: ma se è ignorante, « ci mette più opra, più attenzione nel « lavoro... »

Sia benedetta la franchezza del nobile signor conte! Noi vorremmo aiutarlo in questa santa campagna contro l'istruzione ed a favore dell'ignoranza! Ah! quelle scuole, che rovina! Che disgrazia per i meccanismi del signor conte! Hanno fatto bene i signori intervenuti al banchettissimo di Fraforeano ad applaudire il signor conte dopo i *maccheroni à la romaine* ed i *Jambonneaux de Fraforeano en belle vue!* Solo devono aver provata una certa mortificazione pensando che erano prefetti, consiglieri provinciali, deputati, avvocati, professori ecc. ecc. !.... Gente cioè condannata a sostenere, sia pure di mala voglia, idee ben contrarie a quelle del signor conte; cioè, la necessità dell'istruzione per tutti! Pensare che un cavallo, come quella povera bestia che si lascia ammirare all'esposizione regionale, mette inconsciamente in movimento una macchina agricola camminando su di un piano inclinato! Ed è un cavallo che non fu mai a scuola, e potrebbe essere anche un asino ed anche un contadino intelligente, ma ignorante, secondo l'ideale del signor conte. Il cavallo si muove, cammina, e, nella sua ignoranza, crede di far molta strada, mentre è sempre lì a far qualche cosa di meglio...... per gli altri ed a buon mercato!

Dite al contadino ideale del conte De Asarta che, mantenendosi scrupolosamente ignorante, fuggendo quei luoghi di perdizione che sono le scuole dove si insegna o si dovrebbe insegnare qualche cosa di più confacentesi alla dignità umana, dite al contadino, con l'aiuto del prete, che, facendo per pochi soldi quello che fanno il cavallo e l'asino, si va in paradiso...... e l'avvenire della patria e dell'umanità è assicurato...... per tutti i conti De Asarta di questo mondo, applauditi dai prefetti e dai consiglieri provinciali e dai professori e fatti *cavalieri del lavoro!*

A Udine!

Sotto questo titolo l'ottimo confratello di Arezzo — *L'Appennino* — nel suo n. 40 del 12 settembre corr. pubblica, nel posto d'onore di prima pagina, il seguente articolo che noi stimiamo opportuno riprodurre testualmente.

Eccolo:

La società per la protezione della lingua e della coltura italiana fuori del Regno e che prende nome da Dante Alighieri, la cui grande anima « ha presentito più di cinque secoli addietro e tra le zuffe impotenti dei Guelfi e dei Ghibellini, l'Italia; l'Italia iniziatrice perenne di unità religiosa e sociale all'Europa, l'Italia angelo di civiltà alle nazioni, l'Italia come un giorno l'avremo » terrà il suo XIV congresso in Udine, capitale intellettuale della nobile regione friulana, città colta e ospitale, patriottica sempre!

E a Udine accorreranno nei giorni 24, 25 e 26 settembre numerosi i rappresentanti di tutta Italia a ravvivare la sacra face dell'ideale, là in quella terra tanto vicina ai nostri fratelli combattenti per la difesa della italica lingua « vincolo morale che stringe in un fascio tutte le genti italiane, lingua che è lo stesso pensiero nazionale, l'animo stesso della patria divenuta sensibile, visibile ai nostri occhi, personificato nel nostro maggior Poeta! »

A Udine ove il sentimento patriottico più forte vibrò quanto più triste volgea l'ora per la nostra libertà, sentiremo maggiormente la verità della sentenza « nella vita degli individui e della società nulla vi ha di più reale dell'idea »; ivi Pasquale Villari con la calda parola, vivificatrice di sacri entusiasmi, agiterà in noi l'idea della « Dante Alighieri » che per mezzo della lingua e della coltura nazionale stringe sempre più i legami coi nostri fratelli che dispersi su tutte le parti del mondo vi portano un raggio del genio italico.

La sezione udinese della « Dante Alighieri » tanto benemerita della società per propaganda efficace fra i Comuni del Friuli non solo, ma per la propaganda fatta anche oltr'alpe (tutti sanno che fu appunto la sezione udinese che istituì a Reichenscwand un primo educatorio festivo) d'accordo col comitato centrale ha ordinato e disposto tutto affinchè il congresso riesca imponente per concorso di soci, i quali con tenue spesa potranno recarsi anche a visitare la bella Trieste che non lascia passare occasione per manifestare la sua italianità. La sezione aretina sarà degnamente rappresentata dal suo infaticabile e colto presidente, cav. dott. Massimiliano Falciai, il quale conscio dei tanti problemi che alla questione della lingua s'intrecciano, tanto ha fatto e fa per dare maggior campo d'azione alla patriottica società.

Esso degnamente porterà ai congressisti il saluto della città che dette i natali a Francesco Petrarca, esso porterà ai congressisti l'invito di scegliere a sede del XV congresso nazionale, la città di Arezzo — città del silenzio — che sarà orgogliosa di accogliere fra le sue mura antiche e ospitali il fior fiore del mondo intellettuale italiano, nell'anno in cui ricorre il centenario del maggiore dei suoi Figli.

Silio Italico

Ospiti illustri

Al Congresso irredentista, che si terrà fra noi, interverranno anche gli onorevoli Socci, Barzilai e Ricciotti Garibaldi.

Benissimo

Ci era pervenuta per la pubblicazione una protesta di diversi cittadini per l'ideata festa da ballo in castello a favore... della vittime di Beano!

Saggiamente però la Giunta comunale si oppose a simili danze macabre. — Così lo spettacolo privato del ballo distolse i promotori dall'infelice proposito e risparmiò una vera profanazione alla memoria dei poveri morti.

E il Comitato promotore ha fatto benissimo a rinunciare del tutto alla mal sorta idea.

All'Esposizione regionale

Sezione musicale

Ci siamo fermati ad ammirare la sala dei pianoforti del dott. Giuseppe Riva, convegno di gentili signore e signorine attratte dalla magnifica mostra di pianoforti da concerto, verticali, di stile moderno con perfetti meccanismi, organi americani, *harmoniums* germanici, piani melodici ecc.

Lo stesso dott. Riva, tanto favorevolmente conosciuto tra noi quale distinto pianista, intrattiene i visitatori e le visitatrici improvvisando sui diversi istrumenti dei pezzi geniali con la nota abilità di esecutore correttissimo.

Auguriamo la meritata fortuna all'ottimo dott. Riva ed al rinomato suo stabilimento.

L'on. Girardini

Invitato dalle associazioni civili e militari a mezzo del senatore Cavalli, l'on. Girardini sarà domani a Vicenza per tenervi una conferenza commemorativa del XX Settembre. Per le condizioni speciali della città in cui ferve più accanita la lotta dei clerico-moderati contro la parte liberale della cittadinanza, la commemorazione ha significato politico rilevatissimo.

L'on. Caratti

Allo stesso scopo di commemorare il XX Settembre, l'on. Caratti sarà domani a Savona in seguito ad invito di quella Società Radicale.

Parlerà della politica ecclesiastica dello stato laico.

Il tram.... Erode

Un'altra vittima della Tramvia Udine-San Daniele!

Una bambina ieri rimase travolta a Torreano sotto un carro di ghiaia ivi lasciato incustodito in balìa di alcuni monelli. Rallentato da questi il freno, il carro si mosse e sfracellò il cranio alla povera piccina cadutagli davanti.

Son circa due anni che la stessa cosa avvenne alla fermata dei Rizzi ove ad un bambino fu troncata una gamba.

Ed è pure recente la morte del povero giovane Buttazzoni. — Ma insomma! La strage degli innocenti!

All'opera, solerte e feriale avv. Gaetano Tescari!

Nozze d'oro

Domani in via Anton Lazzaro Moro, nella propria abitazione, i coniugi Luigi Turri d'anni 74 e Anna Grinovero d'anni 78, festeggieranno il loro 50° anno di matrimonio.

Auguri e prosperità agli... sposi *ab.*

Fiera di vini

Oggi alle ore 10, nel recinto dell'Esposizione e precisamente nella palestra adiacente alla galleria delle macchine, fu inaugurata la fiera provinciale di vini. È una fiera riuscitissima. Vi partecipano 52 espositari: i migliori enologhi friulani.

Questa fiera durerà fino al giorno 30 corrente.

Domani

e durante la ventura settimana si avranno:

Il giorno 20 tiro a volo.

Dal 20 al 26 mostra di frutta autunnali, invernali e uve da tavola.

Dal 22 al 23 Congresso dell'emigrazione temporanea.

Dal 24 al 26 Congresso della Dante Alighieri.

Domenica 27 Congresso delle Società operaie di mutuo soccorso del Friuli ed estrazione della lotteria provinciale.

Da Pordenone

domani, con treno speciale, arriverà quella società operaia per visitare l'Esposizione.

Il giorno 27

si chiuderanno le mostre dell'agricoltura, istruzione, educazione, igiene, previdenza e cooperazione, dovendosi riconsegnare i locali della scuola e dell'Istituto tecnico, del Ginnasio e Liceo.

Due programmi

verranno eseguiti domani dalla Banda di Cividale nel recinto dell'Esposizione.

Il primo sul piazzale delle macchine dalle ore 14 alle 16:

1. Gabetti, marcia reale — 2. Meyerbeer, «Dinorah», centone — 3. Offenback, sinfonia dell'opera «La granduchessa di Gerolstein» — 4. Waldteufel, Valtzer, Dolores — 5. Petrella, «L'assedio di Leida», coro militare — 6. De Angeli, «In punta di piedi», mazurka — 7. Teza, «Un cassiere in fuga», Galopp.

Il secondo sul piazzale delle belle arti dalle ore 18.30 alle 20.30:

1. Herz, marcia militare — 2. Gounod, «Faust», preludio, ballata, romanza e coro — 3. Wagner, «Lohengrin», fantasia — 4. Verdi, «Giovanna d'Arco», sinfonia — 5. Cagnoni, «Papà Martin», rimembranze — 6. Teza, «Un saluto ad Udine», valtzer.

Questa sera

dalle ore 18.30 alle 20.30, la banda del reggimento fanteria suonerà nel recinto dell'Esposizione.

Tramvia a vapore

La Direzione della Tramvia Udine-Sandaniele si pregia avvisare che nella notte di domenica 20 settembre sarà attivato un treno speciale col seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 0.30 (dopo terminato lo spettacolo d'opera — arrivo a S. Daniele alle ore 1.50.

SOFIA CLÉRVAL

del Maestro

DOMENICO MONTICO

Registriamo con vera compiacenza lo splendido successo ottenuto dall'ottimo Maestro Domenico Montico con la sua nuova opera *Sofia Clérval* al Teatro Sociale.

Non facciamo la cronaca delle due splendide serate di mercoledì e di giovedì, cronaca largamente fatta dai giornali quotidiani della città nostra e da molti di fuori. Essa si riassume in un vero trionfo dell'autore, della sua musica e dei valentissimi esecutori. Limitiamoci alle impressioni gradevolissime riportate.

Prima fra queste, la constatazione che il vero merito trova ancora, o presto o tardi, giusto riconoscimento da parte del pubblico, specialmente se il merito non cerca di imporsi con mezzi artificiosi, ma si presenta nella sua bella ed onesta schiettezza.

Questa schiettezza è la nota caratteristica dell'animo, dell'ingegno e dell'opera del Maestro Montico. Essa serve anche magnificamente a procurarsi delle inimicizie che poi finiscono con lo spuntarsi o rimanere imbelli di fronte alla bontà ed al successo; ma acquista la simpatia del pubblico che intuisce caratteri, circostanze, dolori, disillusioni, pazienze e sacrifici e in un giorno compensa di tutto, almeno moralmente.

E la schiettezza dell'animo e dell'ingegno necessariamente si rispecchia nell'opera.

Sofia Clérval, pur essendo ricca di fine lavoro orchestrale, di grazie armoniche, di vaghezza di coloriti, piace subito, senza bisogno di lunghe meditazioni.

Non vi è, in tutta l'opera, una di quelle ricercate dissonanze, di quelle preziose astruserie che tante volte nascondono la mancanza d'ispirazione e di vena. La melodia abbonda, soave, piana, nei momenti in cui tale deve essere, vigorosa, incalzante quando più s'agitano le passioni del dramma.

L'eleganza delle frasi musicali (ahi, non di quelle del libretto!) è talvolta addirittura squisita: tutta la scena della seduzione di Sofia per la conquista dell'amore di Andrea ne è una prova e, più, il bellissimo monologo di lei nella prima parte del terzo atto.

I due duetti di Bianca e di Andrea, il monologo di Laboussier al secondo atto, quello dello stesso Heron al terzo, tutti e tre i grandi finali coi quali ciascun atto si chiude con motivi larghi, appassionati, sono tali da giustificare pienamente gli applausi che hanno strappato al nostro e speriamo ed auguriamo strapperanno a molti altri pubblici.

Anzi conviene aver presente che ora, per l'affluenza dei forestieri, il nostro pubblico non è tutto nostro e quindi il successo del Maestro Montico ha già una parziale conferma pur fuori della nostra città.

Certamente, l'opera è eseguita come difficilmente si può eseguire meglio.

Ma è anche vero che nessun maestro scrive perchè il proprio lavoro venga eseguito male, e scrive con la previsione di una esecuzione perfetta.

L'illustre Maestro Mingardi, scelto con molto tatto a Direttore dello spettacolo del Sociale per l'eccezionale importanza della stagione, consacrò per una lunga serie di giorni e... di notti, l'ingegno brillante e l'attività meravigliosa alla preparazione ed allestimento della nuova opera coadiuvato dal Maestro Marin, che istruì i cori con esito sorprendente.

E gli artisti? Basterebbero i nomi: la Labia, la Silvestri, Maurini, Bonini, Sabellico...

La signorina Fausta co. Labia, la soave e mistica Elisabetta del *Tannhäuser*, la dolcissima Ricke della *Germania*, trova in *Sofia Clèrval* espressioni nuove di una potenza artistica e di una passionalità affascinanti. L'applauso freme prima ch'essa chiuda la romanza *Sogno d'amor!* dell'atto terzo, l'applauso che poi scoppia irrefrenabile e il pubblico vuole riudirla, riudirla.

La signorina Rina Silvestri, crediamo, per la prima volta sostiene una parte di primaria importanza. E come la sostiene! Perfetta l'intonazione, ogni frase espressa con senso di provetta artista.

Maurini Attilio è uno di quei pochi tenori per i quali nè le imprese, nè il pubblico hanno trepidazioni. Niuna arditezza di note acute è inadeguata alla potenza del suo canto alto e squillante. Ha intonazioni maschili e soavi, è un vero signore della voce.

Del baritono sig. F. M. Bonini, della forza e della grazia infinita della sua voce, della correttezza e finezza del canto, di tutto un complesso di qualità artistiche di primo ordine di cui è dotato è ormai superfluo parlare.

Egli trascina all'entusiasmo.

Il bravissimo sig. Antonio Sebellico, si è conquistate grandi simpatie del pubblico. Peccato che le sue *parti* siano troppo brevi, tanto che noi ci auguriamo di poter apprezzare in non lontana occasione l'arte sua in qualche opera che lo abbia protagonista, come nel *Mefistofele* e nel *Faust*. Uno dei suoi cavalli di battaglia è *Roberto il diavolo* di Meyerbeer.

L'interpretazione di *Sofia Clèrval* ebbe la fortuna di essere affidata a tali artisti e ad una orchestra delle più elette sotto la direzione del Mingardi.

Fortuna meritata, perchè l'opera è bella ed il successo della seconda rappresentazione, in cui si ripeterono gli applausi e le chiamate della prima, ne è prova indubbia perchè il pubblico s'era cambiato.

Certo i difetti non mancano: ma i più gravi sono attribuibili specialmente al libretto. Il signor Alfredo Rocchi ha trovato qualche buona situazione drammatica nello svolgimento del dramma tratto dal Claretie; è qualche cosa, ma è tutto lì.

Il compositore ha dovuto soccorrere con l'efficacia del linguaggio musicale, la mediocrità e la povertà di quello poetico, talvolta, — meno in qualche breve squarcio abbastanza riuscito — addirittura...... enigmatico.

E questo è un altro grande merito del Montico.

Al buono e bravo Maestro le nostre più cordiali e sentite congratulazioni.

Questa sera serata d'onore dell'esimio baritono G. M. Bonini, con la terza rappresentazione dell'opera *Sofia Clèrval*.

Dopo il II atto il seratante canterà la grande aria «Oh de' verd'anni miei» dell'opera *Ernani*.

Libri e Giornali

Ci pervennero:

— dalla Società Dante Alighieri, comitato di Udine, il resoconto dell'attività sociale dal 1 luglio 1902 al 30 giugno 1903;

— dalla stessa Società, comitato di Palmanova, il resoconto come sopra con lettere di Zanardelli, Biancheri ed Ellero;

— dalla presidenza dell'Associazione liberale romana pei ricreatori militari, la relazione riguardante lo svolgimento del programma didattico educativo durante l'anno scolastico 1902-03 nel ricreatorio militare, Roma (Esposizione di Udine);

— dalla Federazione fra gl'insegnanti delle scuole medie, diversi temi che verranno svolti al secondo congresso nazionale che si terrà a Cremona dal 25 al 28 corr.

Vedi avviso in quarta pagina.

VARIE

Il falso lusso.

Jule Temaitre scrisse che è basso il volere imitare le usanze e la vita di quelli che ci sono superiori in ricchezza. Il risultato di questo sforzo è sempre della più triste meschinità.

Una piccola borghese che non lavora nella sua casa; che sdegna di mettere mano a certe faccende; che vuol avere la sua cameriera; che s'ingegna di apparire vestita come una signora ricca; che passa il suo pomeriggio a far visita a delle pappagalline della sua specie; che dà delle «serate» nel suo povero piccolo appartamento, ecc., non è solamente disprezzabile, ma ridicola.

L'eleganza è ciò che sta bene, è ciò che è decente e armonioso. Una giovane donna che affetta le apparenze di un'altra condizione della sua, non è una creatura armoniosa. Ed essa diventa spesso una cattiva creatura, perchè tutta occupata di vanità, senza nessuna vita interiore, e irritata, per di più, da darsi tanta pena per comporsi un'apparenza falsa, precaria e che sempre manca da qualche lato. La sua vita, se ella la semplificasse sarebbe più comoda e più larga ed essa troverebbe piacere ad allevare i suoi figliuoli.

Se simili disposizioni si diffondessero fra le donne di condizione mediocre, molti bravi uomini non esiterebbero a sposare delle fanciulle senza dote, poichè allora il motto di Michelet sarebbe vero che «due persone spendono meno di una».

L'uomo statua.

È una delle tante varietà degli «amatori a distanza». L'«uomo statua» fa l'indifferente, il miope, il distratto; non guarda nessuno e confida negli effetti del suo torso che crede scultorio, come quello dell'Apollo del Belvedere.

Egli è sempre occupato a trovare una «posa», nel vano dell'uscio di un salotto o nel palco a teatro o presso il pianoforte: una «posa» che faccia risaltare le sue apollinee forme.

Porta solino alla Byron e cravatta annodata con istudiata negligenza. È un tipo veramente magnifico!

Il danaro.

Volete sapere quanti nomi può assumere il danaro guadagnato col cosidetto sudore della propria fronte?

Eccone una lista abbreviata:

Mercede per gli operai — *paga* per i braccianti — *salario* per i servitori — *stipendio* per gli impiegati — *onorario* per i professionisti — *compenso* per i letterati — *indennità* per i deputati — *trattamento* per gli alti dignitari — *lista civile* per i sovrani — *appannaggio* per le altezze reali — *beneficio* per i cappellani — *prelevazione* per i soci d'industria — *interesse* per i capitalisti — *sconto* per i banchieri — *premio* per gli assicuratori — *medaglie di presenza* per gli ammistratori — *aggio* per i ricevitori del registro — *saldo* per le truppe — *dividendo* per gli azionisti — *pensione* per i giubilati — *mediazione* per gli agenti di cambio — *propina* per gli esaminatori — *quartale* per i cantanti — *cassetta* per gli impresari — *indennità* per i commissari (non per i deputati... italiani però) — *emolumenti* per certi funzionarii — *rappresentanza* pei prefetti — *sportula* per gli avvocati — *senseria* per i sensali — *provvigione* per i commessi viaggiatori — *mancia* per i camerieri — *poareta* per i poveri avventizi, e... *la sua buona grazia* per servizi diversi.

La caccia.

Ecco pianure, valli, colline, monti echeggiano degli spari più o meno fortunati dei dilettanti d'arte venatoria.

Eccoli animati dalle più dolci speranze correr fra i campi di stoppia, per le umide praterie, per le brughiere, in traccia della, per tanti mesi sognata, selvaggina.

Ed ecco il bracco rovistar trifogli, frugar migli, esplorare ripe e strati erbosi; eccolo fermarsi, rimanere immobile come pietrificato...

Prrr! La bella quaglia si è alzata..., e due colpi l'hanno fatta stramazzare al suolo mortalmente ferita.

Urrà! La caccia è aperta.

Ed ora tremate pernici, fuggite lepri, state alla larga dal fucile, o pennuti d'ogni specie.

Per voi non sarà schermo nè il canneto, nè le alghe che fiancheggiano il lago, nè le alte e folte erbe della marcita, nè i cupi macchioni, nè le cime quasi inaccessibili.

L'occhio del cacciatore, il naso del cane, la velocità del piombo, tutto cospira contro la squisita arzavola, lo stupendo beccaccino, la sua non parente, prelibata beccaccia, ecc. ecc.

Ma non vi spaventate però di soverchio. Come tutte le ciambelle non riescono col buco, tutti i colpi di fucile non dànno nel segno, e sono più i superstiti, che gli uccisi dal piombo dei seguaci di Nembrodt.

I quali la sera, reduci dalla campagna venatoria, narrando le infinite peripezie della giornata, incolperanno magari la farfalla che è passata improvvisamente fra la lepre fuggente e l'occhio del tiratore, o la qualità della polvere, o il troppo piombo, o il tafano che ha punzecchiato il naso al momento di premere il grilletto.

È la solita, eterna storia dei dilettanti del più antico fra gli esercizi «sportivi», novellatori per natura, facili a consolarsi d'ogni insuccesso, con la speranza d'una sicura, imminente rivincita, quando sono tutt'altro che «seminatori di munizione» e lieti di poter narrare una filza di fiabe tale da degradarne il famoso barone di Munchausen, di fama mondiale, quando su dieci delle loro schioppettate, appena una coglie nel segno.

Igiene della bocca.

Ecco una ricetta che non c'entra il sapone: Carbone in polvere finissima gr. 10 — china in polvere gr. 8 — calamo aromatico in polv. gr. 2 — olio di garofano gocce 3. — Si mescoli bene.

La disinfezione completa della bocca è promessa da molte acque dentifrice che per lo più non mantengono quel che promettono, perchè la disinfezione della bocca è molto difficile.

Il Thomas consiglia persino un disinfettante col sublimato corrosivo che non è da accettarsi alla cieca, perchè pericoloso.

Sarebbe da preferirsi la seguente ricetta: Acido timico 25 centigr. — essenza di menta 75 centigr. — acido benzoico 3 gr. — tintura d'eucalipto 15 gr. — alcool 100 gr. — Alcune gocciole in un bicchier d'acqua e si tenga a lungo quest'acqua in bocca.

Da Bergamo

Solidarietà operaia

Per questioni di tariffa da più settimane si trovano in isciopero gli operai della fonderia Badoni di Lecco. — La ditta non volendo concedere le migliorie reclamate dai propri dipendenti, chiuse lo stabilimento cercando accontentare i propri clienti mandando a finire il lavoro presso gli stabilimenti meccanici Rodari, Mancini e Mascheretti Silva di Bergamo con il nobile scopo di affamare i propri operai, ma, fece i conti, bensì con la solidarietà padronale, non però con quella degli operai metallurgici di Bergamo, che, appena, avvertiti dai compagni di Lecco, tutti i lavoranti nel ramo fonderia si rifiutarono di adoperare le loro braccia in danno dei fratelli scioperanti, provocando dai proprietari coalizzati la chiusura di tutti e tre gli stabilimenti. Lo sciopero continua da circa 15 giorni con la calma e la serenità di operai coscienti; fidenti che la ragione e la giustizia avrà il sopravvento contro la caparbietà padronale. Vi terrò informati dell'esito finale che non può esser dubbio.

Saluti. G. E.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 13 al 19 settembre

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 10
» morti » 2 » —
Esposti » — » —

Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio.

Paolo-Luigi Natta liquorista con Angela Rolatti casalinga — Augusto Calderara giardiniere fiorista con Artemo Fenili agiata.

Matrimoni

Giuseppe Franzolini fabbro con Luigia Morcelli operaia — Modesto Colussi maestro elementare con Irma Feruglio maestra elementare — Rag. Giavanni-Alberto Mentil impiegato con Ida Pavoni civile — Augusto Sarti impiegato con Leonina Brida civile — Silvio Stringaro disegnatore con Ida Marinato modista.

Morti a domicilio

Pietro Gametti di Luigi di mesi 6 e giorni 18 — Elia Cozzarini di Luigi di giorni 10 — Angelo Marini di Luigi di mesi 8 e giorni 15 — Regina Grigolo di Giovanni di anni 16 casalinga — Maria Micolli di Cirillo di mesi 5 — Luigi Petracco fu Giuseppe d'anni 64 farmacista — Maria Bigotti di Giacomo d'anni 15 casalinga

Morti nell'Ospitale Civile

Pietro Mosautti fu Girolamo d'anni 61 muratore — Bernardo Misano fu Federico d'anni 67 agricoltore — Elisabetta Actile d'anni 17 serva — Pietro Girolami fu Domenico d'anni 78 scrivano — Pietro Albrizzi fu Luigi d'anni 51 segretario comunale — Guido Saltarini-Modotti di Giovanni d'anni 6.

Totale N. 13

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Pietro Rasa, *gerente responsabile*.

Tipografia Cooperativa Udinese

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 19 settembre 1903

34 85 10 57 32

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
UDINE
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Cooperativa dà **100 Biglietti e 100 Buste**

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. **Pietro** d'Amico, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro
Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

NUOVA INVENZIONE

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 3 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 6 pezzi grandi franco in tutta Italia

AMARO GLORIA

Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.